

delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitar

13 agosto 2024

Alla cortese attenzione
Della Presidente Fnopi
Dott.ssa Barbara Mangiacavalli

Illustrissima Presidente,

La Federazione Nazionale delle Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie MigeP, organizzazione che rappresenta oltre 10.000 operatori socio-sanitari in Italia, desidera fare seguito alla Vostra circolare 36/2024, prot. P-8800/III.2. La MigeP riconosce la gravità del problema del demansionamento infermieristico, come evidenziato nella Vostra comunicazione, che richiama leggi e sentenze pertinenti, nonché le normative relative agli operatori socio-sanitari (OSS) e ai vecchi infermieri generici. Ma, riconosce anche la gravità del sovramansionamento degli OSS, e siamo molto preoccupati al riguardo al futuro di altre professioni come lo siamo a riguardo al futuro della formazione in generale. Con la differenziata regionale si avrebbero conseguenze disastrose per il sistema educativo nazionale, creando disparità tra le regioni e riducendo i diritti e le condizioni dei lavoratori come anche la professione oss, dove saranno spogliati di competenze fondamentali sul versante dello studio dei diritti e del rispetto delle libertà professionale.

Sebbene l'infermiere sia il professionista laureato, responsabile dell'assistenza infermieristica, comprendiamo che la Sua priorità sia tutelare l'immagine e la professionalità della categoria infermieristica. Siamo consapevoli delle difficoltà che hanno portato all'attuale carenza di personale, un problema che si trascina dal 1994, e riconosciamo che non può essere risolto con una semplice circolare.

Tuttavia, è importante sottolineare che il radicale rinnovamento della professione infermieristica, sancito dalla Legge 42/99, ha avuto conseguenze significative per altre figure professionali, relegandole in una posizione marginale e subalterna. Se da un lato riconosciamo l'importanza del riordino della categoria infermieristica, dall'altro questo processo ha comportato un costo elevato per altre professioni, che sono state emarginate e depotenziate.

Vorremmo richiamare la Vostra attenzione su una questione di estrema gravità che riguarda la tutela delle due professioni, quella degli infermieri e quella degli OSS. Non esistono solo i diritti degli infermieri, ma anche quelli degli operatori socio-sanitari, e riteniamo fondamentale il rispetto della normativa vigente in materia di mansioni e competenze professionali.

In un contesto nazionale in cui il ruolo degli infermieri e degli OSS diventerà sempre più cruciale per il futuro dell'assistenza, la crescita professionale di entrambe le figure deve essere garantita. L'espansione delle competenze infermieristiche non dovrebbe andare a scapito degli OSS, il cui ruolo diventa determinante una volta esaurite le potenzialità infermieristiche. È preoccupante che, mentre si parla della carenza di OSS, si ignori l'esigenza di una revisione della composizione del personale socio sanitario, tenendo conto delle risorse disponibili e della necessità di specializzazioni mirate, anche alla luce dell'evoluzione tecnologica e dell'intelligenza artificiale.

Per quanto riguarda la questione del demansionamento infermieristico, è essenziale chiarire cosa si intenda con questo termine. Se per alcuni infermieri il "demansionamento" si configura quando si deve imboccare un paziente, nel somministrargli cure igieniche o la terapia orale, è evidente che l'assistenza, che è il fondamento della professione infermieristica, è stata messa in secondo piano. In alcuni casi, la giusta condanna del demansionamento infermieristico sembra essere ignorata. Ad esempio, all'ospedale di Macerata, gli stessi infermieri percepiscono 60

tel 3318672871 sede legale via Bizzozero 14 – Torino 10126

mail migep2001@libero.it - statigenerali-oss@libero.it

delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitar

euro all'ora per prestazioni aggiuntive, svolgendo mansioni proprie degli OSS. In queste circostanze, non abbiamo rilevato alcuna difesa vigorosa contro la dequalificazione della professione infermieristica, mentre d'altra parte si continua a ricorrere a sentenze giudiziarie per richiedere risarcimenti. Inoltre, è opportuno ricordare che le sentenze dei tribunali di merito non costituiscono giurisprudenza vincolante in Italia; solo le sentenze della Corte di Cassazione, se emesse a sezioni unite, hanno tale effetto (art. 65 R.D. 30 gennaio 1941, n. 12).

Oggi, gli infermieri non possono accusare gli OSS di sottrarre loro competenze e, allo stesso tempo, chiedere agli OSS di limitarsi alle proprie mansioni, quando in molte strutture ospedaliere, RSA o aziende sanitarie si permette loro di svolgere competenze infermieristiche. Questa pratica, non solo li espone a rischi di abuso di professione, ma compromette la qualità dell'assistenza sanitaria e può comportare gravi conseguenze legali sia per gli OSS che per gli infermieri e i responsabili delle strutture nelle quali avviene tale fenomeno, spesso con il consenso dei Coordinatori, Presidenti Opi e gli stessi Infermieri.

Non intendiamo creare polemiche o fomentare una guerra tra le professioni, ma piuttosto avviare un confronto costruttivo con il Vostro Ordine per affrontare sia il tema del demansionamento degli infermieri, sia quello del sovramansionamento degli OSS e del rischio di abuso di professione.

È necessario perseguire una "trasformazione strutturale" nell'organizzazione del lavoro, in grado di creare un sistema meno denso ma più focalizzato e specializzato, che permetta di valorizzare altre figure professionali in linea con quanto indicato dagli organismi regionali. Dobbiamo aumentare rapidamente il rapporto tra infermieri e OSS per migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza alla popolazione, garantendo al contempo l'appropriatezza e la sostenibilità del sistema.

Il ruolo dell'OSS è chiaramente definito dall'Accordo Stato-Regioni del 2001, che stabilisce che l'OSS collabora con le altre professioni sanitarie, senza essere subordinato a esse. Il sovramansionamento degli OSS non solo viola i principi normativi, ma compromette anche la sicurezza e la qualità dell'assistenza sanitaria, ledendo gravemente la dignità professionale degli OSS. Inoltre, è importante sottolineare che, secondo l'elenco presente sul sito del Ministero della Salute, l'OSS è classificato tra gli operatori di interesse sanitario (insieme ai massofisioterapisti e agli assistenti di studio odontoiatrico) e non tra coloro che svolgono arti ausiliarie. Sebbene l'OSS non sia formalmente contemplato tra le professioni sanitarie, la legge 3/18 lo colloca nell'area socio-sanitaria, e il DM 73/21 lo riconosce come professionista nell'ambito socio-sanitario.

Il sistema assistenziale è complesso e non vogliamo banalizzarlo attraverso slogan o renderlo malleabile alle nostre istanze. È necessario garantire l'appropriatezza del sistema, assegnando a ciascun professionista il ruolo adeguato, in modo che possa rispondere alle esigenze con la massima autonomia possibile.

Occorre una visione più ampia e coraggiosa. Come Stati Generali della MigeP, siamo qui per illustrarvi cosa serve al Paese, non solo cosa serve alla professione infermieristica e alla professione dell'oss. Lo ripetiamo: mancano professionisti, e tra questi anche gli OSS.

Alla luce di quanto esposto, la MigeP - Stati Generali – la nostra priorità è a tutelare l'immagine e la professionalità degli OSS e richiama la FNOPI a non ignorare questa situazione, evitando di relegare gli OSS a una posizione marginale e subalterna. Chiediamo un immediato incontro per garantire il rispetto delle competenze professionali e dei diritti di entrambe le professioni (OSS e Infermieri).

Certi della Sua attenzione e della Sua sensibilità rispetto a tematiche di così grande rilievo per le professioni sanitarie e socio-sanitarie, auspichiamo che si possa riprendere il dialogo attraverso un tavolo di confronto, per trovare insieme una soluzione ai problemi del demansionamento e del sovramansionamento.

delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitar

Come Ente Nazionale rappresentativo degli OSS, rimaniamo in attesa di un Suo pronto riscontro e di una collaborazione che permetta ad entrambe le figure professionali di progredire nella loro evoluzione individuale e nella soluzione delle problematiche esposte.

Distinti saluti

Federazione MigeP OSS

Angelo Minghetti

Stati Generali Oss

Gennaro Sorrentino

